

SERVIZI

**Poste accelera
sui profitti (+30%)
e sale in Borsa**

Servizi alle pagine 11, 12, 13, 15

Poste conferma i target Via all'acconto sulla cedola

SERVIZI

Il ceo Del Fante: «Tutti i settori hanno contribuito alla crescita del fatturato»

Laura Serafini

Poste italiane prende il volo a Piazza Affari dopo l'annuncio dei risultati del primo semestre, che evidenziano tutte le principali voci di bilancio in crescita. Le azioni della società guidata da **Matteo Del Fante** hanno segnato un incremento del 3,45 per cento, a 9,66 euro. Ieri il manager ha confermato per il 2019 i target per l'Ebit di tutti i segmenti di business nei quali opera **Poste italiane**: recapiti e consegna pacchi per l'e-commerce, servizi finanziari, assicurativi e pagamenti digitali. E ancora: ha annunciato che da quest'anno anche il gruppo postale, alla stregua di altre società quotate italiane, distribuirà un acconto sul dividendo a partire dai risultati 2019, dunque nel quarto trimestre di quest'anno.

I numeri presentati ieri mostrano ricavi in crescita dell'1,7 per cento, a quota 5,521 miliardi, l'Ebit in aumento del 2,6 per cento, a 1,01 miliardi, risultato netto in crescita del 29,4 per cento, a 351 milioni. La raccolta complessiva sale del 16%, a 530 miliardi, grazie anche alla rivalutazione delle attività per le dinamiche del mercato, l'aumento dei depositi (+6,4 miliardi) per l'effetto dei conti correnti della Pa e delle giacenze PostePay e un aumento della raccolta assicurativa per 2,4 miliardi e di quella dei fondi di investimento per 224 milioni.

I segmenti di business hanno mo-

strano incrementi del 10% nel settore corrispondenza (la perdita cala da 119 a 110 milioni), del 10% (111 milioni) per i pagamenti digitali, del 6,5% (435 milioni) per i servizi finanziari e del 26% per i servizi assicurativi (454 milioni). Durante la conference call ieri molte domande degli analisti si sono concentrate sull'impatto che per il business e i margini di **Poste** può avere uno scenario di permanenza di tassi di interesse bassi; alla luce di questo molti hanno chiesto se il management potrebbe valutare di aumentare il ricorso alle plusvalenze sui titoli di Stato per sostenere i risultati. **Del Fante** ha confermato la policy attualmente seguita di ridurre progressivamente l'utilizzo di quel bacino di plusvalenze. «Abbiamo sufficiente flessibilità», ha detto rinviiando comunque alla presentazione del prossimo piano industriale per fare il punto sulla questione.

Tornando ai conti, la crescita registrata ha riassorbito anche l'incremento dei costi dell'1 per cento, pari a 4,4 miliardi. «La riduzione del personale - si spiega nella nota diffusa ieri - ha più che compensato l'incremento salariale concordato nel 2017. Il valore aggiunto pro-capite aumenta».

Per quanto riguarda **Poste Vita** l'indice di Solvibilità - anch'esso impattato dai tassi bassi - si attesta al 242 per cento (contro il 214 per cento di marzo) in linea con le attese del management.

«Generazione di utili, miglioramento dei mercati finanziari e azioni manageriali hanno più che controbilanciato l'impatto negativo dovuto al calo di interesse», si spiega.

Molte domande hanno riguardato l'accordo annunciato da Intesa-SanPaolo con Sisal e SisalPay: **Del**

Fante ha replicato che il gruppo è già ben posizionato nel settore, sia attraverso PostePay, sia attraverso gli accordi con la rete dei tabaccai che moltiplica la presenza sul territorio, già capillare con gli **uffici postali**. Ha sottolineato l'importanza di avere un network così diffuso anche per i punti di consegna per l'e-commerce e ricordato il recente accordo con Zalando che ha scelto **Poste** come partner di riferimento per l'Italia.

«I risultati del secondo trimestre sono un'ulteriore pietra miliare lungo il percorso delineato dal piano industriale - ha detto il top manager -. Tutti i settori hanno dato un contributo positivo alla crescita dei ricavi, mentre continua a ridursi la dipendenza delle plusvalenze». E ancora, ha aggiunto, «la crescita dei ricavi da pacchi continua a sopperire al calo della corrispondenza».

Sempre ieri la Cgil ha annunciato un accordo con **Poste**. «È stato sottoscritto con **Poste Italiane** un innovativo accordo sul riconoscimento del Premio di risultato (Pdr) 2019», hanno dichiarato congiuntamente Vincenzo Colla, vice segretario generale Cgil nazionale, e Nicola Di Ceglie, segretario Slc Cgil nazionale, che hanno espresso soddisfazione nella prospettiva della definizione dell'impianto triennale del prossimo Pdr aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

